Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 54 — LOCARNO, 15 Febbraio 1912 — Fasc. 3

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Avviso — Note di Storia della letteratura ticinese (Cont.e) — Il XVI rapporto annuale della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona — Una splendida iniziativa pedagogica — Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico (Cont.e) — Necrologio Sociale — Doni alla libreria patria in Lugano.

Mutamento d'indirizzo.

Avvisiamo i nostri lettori che col 15 del p. p. gennaio, la sede della Direzione sociale è passata da Bellinzona a **Mendrisio,** *dove si prega d'indirizzare lettere, stampati, riclami ecc. destinati alla Direzione stessa.*

L'assemblea, ch'ebbe luogo in Mendrisio l'8 ottobre, compose come segue la propria "Dirigente per il biennio ora incominciato".

Presidente; *Borella Giuseppe amministratore postale.*
Vice-Presidente; *avv. Ant. Brenni.*
Segretario; *Maestro Luigi Andina.*
Membri; *Maestra Luigina Ferrario, e prof. C. Luzzani.*
Cassiere; *(scade il periodo sessennale col 1914).*
ODONI ANTONIO in Bellinzona.
Archivista; *(scadenza, c. s.) Giov. Nizzola* in Lugano.

Note di Storia della letteratura ticinese

(Continuazione vedi fasc.° precedente).

V.

Dopo aver detto abbastanza diffusamente degli autori del secolo XVIII passiamo a quelli del secolo XIX e occupiamocene con ispeciale cura anche perchè in essi il contenuto di idee ha maggior consistenza e maggiore sviluppo. Già nella seconda metà del secolo XVIII notiamo

negli autori nostrani un diverso orientamento intellettuale, un modo diverso di sentire e di concepire. Il Soave stesso, pur essendo dai voti e dalle idee legato alla Chiesa, si manifesta indipendente nei giudizi, largo nell'accogliere, nel discutere e nel vagliare: prova ne sia il suo fervore nel diffondere la filosofia del Locke la quale non era arditamente rivoluzionaria come quella degli Enciclopedisti, ma neppure rigidamente immobilista come quella degli scolastici.

Anche la nostra letteratura locale dunque, sulla fine del XVIII secolo accenna a incamminarsi su vie più larghe e più libere. Gli è che qualche cosa turbinava sulla vecchia Europa: e quel qualche cosa doveva fracassare e ruinare l'ordine di cose vigente, tutto l'*ancien régime* politico ed economico, e d'un colpo far sentire che la legge del divenire, sopita con la forza per tanto volger di anni, intendeva di irresistibilmente trascinare gli umani verso nuovi destini, alla conquista di nuovi veri.

Questo speciale orientamento iniziatosi nei letterati della seconda metà del secolo XVIII ebbe degna continuazione e vigoroso complemento nei poeti e nei prosatori del secolo XIX. Non più adunque idilli svenevoli, non più lunghe e minuziose disquisizioni metafisiche, non più sottili elucubrazioni di casistica ascetica; ma poesia più forte e vibrata e patriottica, eloquenza virilmente sostenuta, dialettica più stringata, prosa più limpida e più efficace.

La letteratura dei secoli precedenti era fatta per i dotti: quella del secolo XIX si propose un compito meno cattedratico e meno aristocratico e volle dai dotti e dagli specialisti arrivare giù giù fino agli iniziati, fino alla borghesia intellettuale, fino al popolo. La letteratura del secolo scorso si caratterizza adunque per la sua spiccata tendenza democratica.

Seguiremo i vari autori secondo la loro speciale attività onde dare un certo ordine logico alla esposizione.

VI.

Storia. — Tra gli storici, sul principio del secolo XIX notiamo un locarnese, *Bartolomeo Fanciola.* Il Fanciola

attese con lodevole cura alla ricerca di materiali per il *Dizionario ragionato degli Uomini* illustri del Canton Ticino pubblicato, com'è noto, dal padre servita *Gian Alfonso Oldelli di Mendrisio.* Coi tipi dei Veladini di Lugano poi, nel 1804, diede alle stampe le *Memorie storiche del Santuario del Sasso sopra Locarno.* L'*Oldelli* citato più sopra, pubblicò il suo *Dizionario* nel 1807. Nel 1811 vi aggiunse una *Continuazione.* Dell'Oldelli si ricorda anche il *Repertorio di notizie sacre e profane* licenziato al pubblico pochi anni dopo. L'opera del Servita di Mendrisio fu aspramente censurata da molti a causa di pretese omissioni di uomini illustri. La critica però ha ora fatto giustizia: anzi ha riconosciuto che l'Oldelli ha affibbiato gli aggettivi di illustre e di celebre anche a persone che in realtà non lo erano.

Fin qui il nostro paese non aveva avuto chi ne descrivesse in modo compiuto le vicende. Al *Franscini*, al *Peri*, al *Curti*, al *Nessi*, al *Baroffio*, a *padre Angelico*, doveva spettare tale compito.

Franscini ne diede l'esempio con la sua magistrale *Svizzera Italiana* edita nel 1837 dal Veladini. Nella *Svizzera Italiana* è condensato tutto quanto dal punto di vista storico, scientifico, economico, letterario e artistico poteva interessare il nostro paese; anche oggidì è il lavoro forse più completo che possa vantare la letteratura locale.

Invano nel Franscini il lettore cercherebbe la preziosità della frase e la ricercatezza della locuzione: semplice, conciso, alieno da ogni atteggiamento men che sereno ed oggettivo, il grande Leventinese segue la sua via e mira diritto allo svolgimento della sua tesi.

Del Franscini si consulta ancora oggidì la *Statistica della Svizzera* (1827). Altra opera dovuta alla sua penna è la versione della Storia Svizzera dello Zsckokke. Di Franscini educatore, economista e legislatore, diremo più innanzi.

Accanto al *padre della popolare educazione* metteremo un altro Leventinese: *padre Angelico*, al secolo *Angelico Cattaneo* da Faido.

L'opera del Cattaneo fu pubblicata nel 1864 da un suo nipote, il Dr. Rodolfo Cattaneo, e s'intitola: *Memorie sto-*

riche leventinesi. È interessante per le molte notizie raccolte e documentate.

Storico di valore fu l'avv. *Angelo Baroffio* di Mendrisio. L'opera sua s'intitola: *Dei paesi e delle terre costituenti l'attuale canton Ticino* ed è una miniera ricchissima e sicura di notizie. Abbondano nel Baroffio le riflessioni filosofiche ed economiche. Giova notare anche il fatto che il Baroffio è il più diffuso e il più minuzioso di tutti i nostri storici.

Del Baroffio è pure un pregiato lavoro su *L'invasione francese nella Svizzera.*

Buon cultore della Storia fu anche il benemerito professor *Giuseppe Curti.* Di lui si ricordano gli aurei « *Racconti Ticinesi* » con i quali cercò di incitare la gioventù a seguire le orme dei ticinesi illustri, e una *Storia della Svizzera* fatta per il popolo. L'ultima edizione dei « *Racconti* fu pubblicata nel 1894 dai Colombi di Bellinzona, col titolo: *Piccola Antologia Ticinese;* e conteneva anche prose e versi dell'avv. col. Curzio Curti, di Gio. B. Buzzi, di Lucio Mari, di Silvio Calloni, ecc.

Dopo il 1850 sono degni di nota il *Bianchi*, il *Lavizzari*, il *Pasqualigo*, il *Catenazzi*, il *Nessi*, il *Vegezzi*, il *Rossi* e qualche altro.

L'avv. *Pietro Bianchi* di Olivone è noto per i suoi *Cenni storici sul passo del Lukmanier* pubblicati nel 1860.

Del Dr. Pasqualigo, italiano, si ricorda una voluminosa e minuziosa *Storia del Cantone Ticino* pubblicata, se non erriamo, verso il 1855, ed una *Guida di Lugano* di qualche pregio. Il *Pasqualigo* però, nonostante la sua supponenza, non può pretendere di far testo.

L'avv. *B. Bertoni* e il Dr. *Luigi Colombi* nel loro studio su *Il giornalismo nel Canton Ticino*, inserito in *Die Schweizer Presse*, (Druck von Jent & C.° - Bern, 1896) lo chiamano, « tout court », *sballone di notizie storiche ed economiche.*

Luigi Lavizzari è conosciuto per le sue *Escursioni* in cui le notizie storiche ed artistiche s'incontrano ad ogni passo. Anche il Lavizzari come già il Franscini, l'Oldelli e il Baroffio, ha ricordato gli uomini illustri del nostro paese.

Gian Gaspare Nessi s' occupò di storia locale. Nel 1854 consegnò alle stampe le sue *Memorie storiche di Locarno*. Dopo la sua morte furono pubblicate una *Biografia del teologo Bonis* e una *Memoria sopra Castel Seprio* trovate fra le sue carte.

Il prof. *Luigi Catenazzi* di Morbio Inferiore ebbe fama di buon letterato. A lui si devono gli *Elogi* di *Paolo Gamba*, *Francesco Soave*, *Ignazio Martignoni*, *Alessandro Volta* e *Mons. Gio. B. Castelnuovo*.

Appassionato cultore di studi storici fu anche il defunto canonico *Pietro Vegezzi*, bibliotecario cantonale. L'opera sua più notevole è quella in due volumi intitolata: *Sulla I.ª Esposizione storica in Lugano — Note e Riflessi*. Venne pubblicata nel 1899. In essa il Vegezzi ha condensato il frutto di molte ricerche e di lunghi studi.

Di autori viventi ne abbiamo parecchi. Notiamo il canonico *Rodolfo Tartini*, l' ing. *Emilio Motta*, il Dr. *Eligio Pometta*, il prof. *Bart. Mercolli*, il Dr. *Romeo Manzoni*, l' arch. *Augusto Guidini*, l' avv. *Emilio Bossi*, Mons. Vescovo *Alfredo Peri-Morosini*, il prof. *Gio. Nizzola* e il col. *Giorgio Simona*.

Il canonico *Tartini* è autore di una *Storia Ticinese* compilata coi materiali lasciati da *Gioachimo Respini* L' opera del Tartini è stata giudicata poco serena negli apprezzamenti e illiberale nell' indirizzo ma di valore da altri punti di vista.

L' ing. *Emilio Motta* di Airolo, pubblica da 33 anni il *Bollettino storico della Svizzera italiana*, rivista scarsa di mole ma densa di pensiero e scritta con vero intendimento d'arte. Nel *Bollettino* è condensato l' immane lavoro di raccolta di documenti di storia ticinese, fatto dal suo Direttore. È un' opera che onora altamente il suo illustre autore.

Il Dr. *Eligio Pometta* ha tradotto i *Monumenti artistici del Medio Evo* del prof. Rhan ed è autore di molti studi di storia locale.

Il *prof. sac. B. Mercolli* si occupa di archeologia e di numismatica.

L' on. *Dr. Romeo Manzoni* è autore di un bel volume su *Vincenzo Vela*, di un altro uscito di recente intitolato: *Da Lugano a Pompei* e di numerosi opuscoli a base sto-

rica (*Vita di Gesù, Carlo Darwin, Il prete nella storia dell' umanità, ecc.*). Attualmente sta preparando un lavoro su *I rifugiati politici nel Cantone Ticino.*

L' arch. *Augusto Guidini* è autore di un' opera su *Il Tempio di Santa Croce* di Riva S. Vitale e di una biografia di *Vincenzo Vela.*

L'avv. *Emilio Bossi* ha pubblicato qualche anno fa un suo lavoro dal titolo: *Gesù Cristo non è mai esistito.* L'opera del Bossi ha suscitato molte critiche per l' arditezza della tesi sostenuta. Del Bossi vanno ricordati gli studi storico-filosofici su *I clericali e la libertà* e su *La degenerazione sessuale nel clero cattolico.*

Monsignor Vescovo Alfredo Peri-Morosini è autore di un volume intitolato: *La questione diocesana ticinese*, in cui ha illustrate tutte le pratiche diplomatiche e tutte le fasi della intricata controversia che condusse alla separazione del Canton Ticino dalla diocesi di Como e alla sua fusione con la diocesi di Basilea.

Il prof. *Gio. Nizzola* ha tradotto la *Storia Svizzera* del Daguet e da 38 anni dirige la *Libreria Patria* da lui fondata. Nella *Libreria Patria* son raccolti e ordinati con perizia e diligenza materiali interessantissimi per gli studi storici del nostro paese.

Citiamo da ultimo il col. *Giorgio Simona* il quale da tempo va pubblicando sul *Popolo e Libertà* lunghi studi sui nostri monumenti artistici.

Se poi fosse permesso di portare la poesia in questo campo dovremmo aggiungere che la *Calliope* (Cattedrale-Reggia e Città) del *Chiesa* non è altro che una potente sintesi di Storia Universale, sul genere di quella che il Carducci fece della Rivoluzione francese coi Sonetti del *Ça ira.*

VII.

Filosofia - Teologia - Pedagogia. — Anche in questo campo i cultori non mancarono. Tra i migliori autori notiamo il *Polari*, il *Pioda*, il *Torricelli*, il *Farina*, lo *Storni*, il *Franscini*, il *Curti*, il *Fontana*, il *Bagutti*, il *Balestra*, il *Lamoni*, il *Ghiringhelli*, l' *Avanzini*, l' *Imperatori*, ecc. e il vivente *Manzoni.*

Di *Gaetano Polari* si ricordano alcuni *Saggi* e uno studio su *La legge civile ecclesiastica.*

Alfredo Pioda, rapito or non è molto all'affetto dei Ticinesi, fu pensatore eletto, ma, autocritico severissimo, poco diede alle stampe.

Tradusse dall'inglese « *Memorabilia* » e studi di *W. Crooks* sui fenomeni spiritici, dal tedesco « *Il centenario della Critica della ragion pura d'Emanuele Kant* » del Fischer e pubblicò parecchi opuscoli politici (Pax — Confessioni di un visionario — Caleidoscopio — Al Confine).

Tra le opere del vivente dott. *Romeo Manzoni* citiamo *Il problema biologico e psicologico* che ebbe buon successo di critica, il profilo di *Carlo Darwin* e di *Giordano Bruno*, gli studi sul *Renouvier*, la *Storia naturale dell'uomo,* ecc. oltre ai numerosi articoli polemici scritti contro il *Credente Cattolico* e la *Libertà* ed i rispettivi redattori canonico *Gianola* e teologo *Imperatori.*

Modesto Farina, vescovo di Padova, è noto per *Il filosofo cristiano* in tre tomi in 4°, pubblicato presso i Galeazzi di Milano.

Gio. B. Torricelli ha un'opera in 8 vol. in 8.° intitolata: *Orazioni sacre e Dissertazioni storico-politiche.*

Mons. Gio. Fraschina, arcivescovo di Corinto, lasciò un quaresimale che i competenti giudicarono di valore.

P. Giocondo Storni scrisse i *Rudimenti di filosofia e morale cristiana.* Nell'appendice insorse contro l'insegnamento del professore di filosofia del patrio liceo (Carlo Cattaneo), e cercò di confutarne le teorie.

Del *Curti*, del *Franscini*, del *Lamoni*, del *Bagutti*, del *Fontana* e del *Balestra* i meriti come pedagogisti sono conosciutissimi. Ci dispensiamo quindi dal farne un cenno speciale. Aggiungeremo solo che il Balestra oltre che alla diffusione del metodo fonico per l'educazione dei sordomuti attese a lunghi e pazienti studi di fisica, di chimica, di meccanica, di archeologia e di numismatica.

Molte sue lettere furono pubblicate nel volume dal titolo: *La dimostrazione italo-americana in onore dell'abate S. Balestra*, edito dal Cogliati di Milano nel 1897.

Ricorderemo da ultimo il *Ghiringhelli*, l'*Avanzini* e l'*Imperatori.*

Giuseppe Ghiringhelli fu, con *Gius. Curti*, il continua-

tore dell'opera di Franscini. I suoi pensieri pedagogici sono consegnati nelle annate dell'*Educatore della Svizzera Italiana* e dell'*Almanacco degli Amici dell'Educazione del Popolo*, ambedue quasi centenarî.

Il prof. *Achille Avanzini* è autore di uno studio su *Francesco Soave* e la sua scuola, premiato con medaglia d'oro dalla Società pedagogica nazionale italiana. L'*Avanzini* dà, in appendice, l'elenco delle opere del Somasco luganese. (54.)

Del teologo *Imperatori* infine va ricordata la monografia su *Enrico Pestalozzi* pubblicata in occasione del 150.° genetliaco del grande educatore.

(Continua). ANTONIO GALLI.

Il XVI rapporto annuale

della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona

(Anno scolastico 1910-1911)

Avremmo dovuto parlare di questa bella relazione risguardante la nostra Scuola superiore di commercio, già negli ultimi numeri dell'anno spirato, ma non ci è stato possibile.

Essa contiene molte informazioni che se valgono a tenere il paese al corrente dell'andamento di questo Istituto, provano anche e sempre più quanto vi spande intorno del suo amore delle sue cure e della sua intelligenza quell'egregia Direzione.

Oltre alle notizie intorno al corpo insegnante, al movimento degli allievi, ai programmi e all'andamento generale, porta quest'anno due estese relazioni: una sulla cerimonia della inaugurazione della bandiera: l'altra sul IV Corso internazionale di espansione commerciale tenutasi a Vienna nell'estate del 1910 (dal 15 agosto al 10 settembre). La prima è redatta dalla Direzione e contiene il discorso del signor Plinio Rondi, di presentazione della bandiera; quello in risposta dell'on. Sindaco di Bellinzona, Dr. Federico Pedotti, nonchè una dettagliata descrizione della interessante cerimonia.

La seconda è lavoro uscito dalla penna di quell'egregio insegnante che è il Dr. Mario Polano, nella Scuola di Commercio professore di « istituzioni del commercio », « pratica commerciale » e « stenografia ». È aggiunta al fascicolo in forma d'appendice, occupa 27 pagine; molto ben fatta, con molte notizie utilissime ed assai interessanti. L'ordinamento generale dell'Istituto è esposto in questo fascicolo nelle tre lingue nazionali.

Dall'elenco dei licenziati dalla Scuola di Commercio, risulta che questi, dal 1° anno di sua creazione al 1911, furono 67, dei quali 6 dell'ultimo anno, 1911; e cioè i signori Ferrari Mario di Monteggio, Kronauer Carlo Bellinzona, Antognini Francesco Magadino, Cattaneo Enea Pedrinate, Ferrari Giuseppe Saluzzo, Gaglione Pietro Luino.

Gli allievi inscritti nell'anno scolastico 1910-1911 erano 142. Il corpo insegnante si componeva di 14 professori.

Una splendida iniziativa pedagogica:

La Scuola delle Scienze dell'Educazione in Ginevra.

Riceviamo traducendo la seguente circolare:

Sotto il nome di *Istituto di I. Rousseau* s'aprirà in Ginevra, il 15 ottobre 1912, una *Scuola libera delle Scienze dell'Educazione*. Il signor Dott. *P. Bovet*, professore di filosofia e di pedagogia all'Università di Neuchâtel, ne assumerà la direzione. Faranno parte del corpo insegnante: il Dott. *Ed. Claparède*, professore di psicologia sperimentale all'Università di Ginevra, direttore degli *Archivi di psicologia*; il dott. *M. Millioud*, professore di filosofia all'Università di Losanna; *Ph. A. Guye*, direttore del *Iournal de Chimie physique*, *H. Felhr*, segretario della Commissione internazionale per l'insegnamento matematico e redattore dell'*Ensegnement mathématique*, tutti e due professori all'Università di Ginevra; Dott. *F. Naville*, medico scolastico; *L. Cellérier*, *I. Dubois*, *Ad. Ferrière*, liberi docenti all'Università di Ginevra; Signore *Descœndres*, maestra delle classi speciali per deficienti, Camilla *Vidart*, scrittrice ecc.

L'Istituto Rousseau vorrebbe essere una *scuola* e un *centro di lavoro* e di ricerche scientifici. Egli insegnerà

tutte le materie dell'educazione agli insegnanti ed alle persone che si dedicheranno a questa vocazione in modo qualsiasi, nonchè agli studenti che vorrebbero farsi medici scolastici. D'altra parte l'istituto centralizzerà tutti i documenti aventi per iscopo di far progredire la pedologia.

Detto insegnamento si darà in modo pratico e famigliare, dov'è possibile. Gli allievi dovranno lavorare da loro ed impregnarsi dei metodi scientifici sotto la direzione dei professori, di modo che, nella vita pratica, siano capaci di contribuire alla scienza pedagogica e pedologica. Una biblioteca speciale sarà a loro disposizione e tutti avranno l'occasione di visitare le scuole, asili, ricoveri e le opere diverse di puericoltura e di educazione.

Le materie d'insegnamento saranno le seguenti: *Psicologia* (psicologia generale, psicologia del bambino, esercizi nel laboratorio, antropometria scolastica), *Didattica* generale e speciale; *Igiene* della Scuola; insegnamento pratico delle *Malattie del Bambino*; *Bambini deficienti ed anormali* (clinica e pedagogia) *Educazione morale e sociale* (criminalità infantile) *Storia e filosofia* dei grandi educatori, *amministrazioni* ed *organizzazioni* scolastiche ecc.

Ammissione: Nell'Istituto saranno ammessi *allievi* ed *uditori* di ambedue i sessi e di età non inferiore a 18 anni. L'ammissione si fa, senza esame, dal direttore e dal Consiglio della Scuola. Non si richiede nessun diploma, però i candidati devono avere una cultura sufficiente.

Gli allievi regolari pagheranno una tassa di fr. 285 per anno ovvero di fr. 180 pel semestre d'inverno (20 X - 22 III) e di fr. 120 pel semestre d'estate solo (10 IV - 10 VII). Gli uditori pagheranno proporzionalmente al numero delle materie scelte.

Un *diploma* sarà rilasciato agli allievi che avranno seguito con successo i lavori dell'Istituto. La durata normale degli studi è di 2 anni, ma questo tempo potrà essere ridotto a 3 o 2 semestri per candidati ben preparati a detti studi.

Si rilascia un *certificato di studi* agli allievi uditori che avranno seguito solamente una parte del programma. L'istituto essendo una organizzazione libera, è però legato per certi corsi all'Università di Ginevra e in modo speciale al suo laboratorio psicologico.

Rivolgersi per iscrizione o informazioni particolareggiate al professore Dott. Ed. Claparède, 11 Champel, *Ginevra*.

* * *

Vediamo sorgere con viva soddisfazione e legittimo orgoglio questo istituto pedagogico nella città di Rousseau. Diretto dai nostri professori più illustri e più conosciuti, non mancherà di riescire e di interessare anche gli altri paesi vicini come la Francia, l'Italia, la Germania e l'Austria. Si vorrebbe dare però all'Istituto un carattere prettamente *svizzero*. A questo scopo la direzione farà dei passi nei vari cantoni per ottenere da filantropi ed altri amici dell'Educazione, società ecc. delle *borse di studio*, almeno una per cantone. Con una borsa di fr. 600 a 1000 si potrebbe mandare a Ginevra un giovane ticinese o una buona maestra che, nel medesimo tempo, potrebbe perfezionarsi nella lingua francese. L'Istituto da parte sua creerebbe un *convitto facoltativo* ovvero una pensione a buon mercato, dove i Confederati potrebbero vivere insieme e, con una spesa minima, essere in un ambiente simpatico con colleghi di altri cantoni e di altre lingue, un vero *Cœnobium* patriottico e pedagogico di cui i vantaggi numerosi sono indiscutibili.

Un fondo di garanzia di fr. 70.000 essendo già trovato, l'esistenza dell'Istituto è ormai assicurata e si aspettano altri doni e lasciti per dargli maggior importanza. Alcune iscrizioni sono già giunte al Comitato che non ha nemmeno iniziato la sua propaganda. Scrivono da Ginevra che tengono moltissimo a ciò che i cantoni *romandi*, compresi *Ticino*, Friborgo, Vallese e Berna siano rappresentati nell'Istituto fin dal principio, e sperano trovare specialmente in questi cantoni, delle persone benefiche ed intelligenti che faciliterebbero ai loro concittadini cantonali soggiorno di uno o due anni, passati nella città del Rodano all'Institut des Sciences de l'Education di I. Rousseau.

E. P.-L.

P. S. L'Istituto Rousseau assumerà la direzione e la continuazione della Biblioteca di *Actualités pédagogiques* finora pubblicata, dalla casa

Foyer solidariste a Neuchâtel sotto l'egida del prof. *Bovet* e nella quale furono già pubblicati i seguenti volumetti:

Fœrster, F. W.: L'Ecole et le Caractere, fr. 3.

Lemaître Aug.: La Vie mentale de l'Adolescent et ses Anomalies, fr. 3.

Nussbaum, R.: Le problème de l'Ecole secondaire, fr. 2.

Claparède, Ed.: Education et Intérêt, fr. 1.

Grunder, F.: Les Ecoles nouvelles, fr. 1

In preparazione: *Montessori, M.:* La méthode de la Pédagogie scientifique.

Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico

(Continuazione: vedi fasc. 2 del 31 genn. 1912)

Il maestro deve essere giusto e punire spassionatamente. I castighi corporali non sono vietati in modo assoluto, ma non devono venir impiegati che in casi eccezionali. Il maestro non deve mai lasciarsi trascinare dalla collera, e deve evitare con ogni cura tutto quanto potesse mettere in pericolo la salute fisica o il senso morale del fanciullo.

La trattenuta dopo la scuola esige la presenza del maestro. Questo deve dare per penso qualche lavoro scritto che sia utile, ed evitare di far ricopiare parecchie volte lo stesso penso.

La Commissione scolastica indica all'autorità pupillare i fanciulli moralmente abbandonati o che si rivelano precocemente corrotti. Questi fanciulli vengono internati nelle case d'educazione o di riforma, oppure affidati a famiglie raccomandate. Per i fanciulli poveri le spese sono a carico dello stato, dietro riserva del rimborso per parte del comune interessato.

I mezzi d'insegnamento (manuali e materiale scolastico) della scuola primaria e secondaria sono forniti gratuitamente a tutti gli scolari.

La lista dei medesimi viene allestita dal Consiglio d'educazione secondo un piano che abbraccia tutti i gradi di tutte le materie d' insegnamento.

Lo Stato stesso s' incarica della pubblicazione o della messa in vendita dei libri e degli oggetti d' uso comune (Lehrmittelverlag).

La pubblicazione delle novità scolastiche è ordinariamente lasciata alla libera concorrenza.

I comuni comperano i libri e gli altri oggetti scolastici come pure il materiale indispensabile per i lavori ad ago, e li distribuiscono gratuitamente agli allievi.

I Comuni, suddivisi in 14 classi, ricevono sussidi dallo Stato nei limiti del 75 % al 25 %, e, per le scuole secondarie del 50 al 20 % delle spese.

Ogni allievo non riceve che un manuale o un oggetto d'insegnamento all'anno.

Egli deve aver cura dei libri e degli altri oggetti che gli vengono consegnati. Deve sostituire a sue spese ciò che ha imbrattato, guastato o perduto. I maestri, dal conto loro, sorvegliano il buon uso, il mantenimento e la conservazione del materiale scolastico fornito, dei libri e dei diversi oggetti che servono all'insegnamento.

I libri e gli altri oggetti forniti agli allievi sono proprietà della scuola, e devono esser restituiti al maestro all'uscita definitiva o al passaggio ad un'altra classe.

Per decisione della Commissione scolastica possono esser lasciati in proprietà degli allievi, o gratuitamente o dietro pagamento di un modico prezzo, quei libri e quegli oggetti ritenuti utili ai medesimi per l'avvenire.

Rimangono proprietà della scuola: 1° nella scuola primaria e secondaria: gli istrumenti di disegno di caro prezzo, e tutti gli accessori abituali (scatole di compassi, tavolette per disegno, regoli di legno, squadre, tazzini, inchiostro di china, colori, ecc.) 2° nei corsi di lavori manuali femminili: aghi per lavori a maglia e da cucire, spilli ecc.

Una parte pure di questi istrumenti o materiali può esser lasciata agli scolari, dopo che se ne sono serviti, gratuitamente o mediante una tenue somma: la commissione decide in merito.

La costruzione degli edifizi scolastici e dell'appartamento del maestro è regolata da prescrizioni numerose e minute, nei particolari delle quali non possiamo entrare.

Le istituzioni per fanciulli abbandonati o deboli di mente, per fanciulli ciechi o sordo-muti, per fanciulli epilettici o rachitici (ne daremo più innanzi l'elenco) ricevono sovvenzioni dalla Stato, a condizione che si sottomettano al regolamento officiale. Stabilimenti di questo

genere possono del resto venir riscattati o fondati dallo Stato medesimo. In caso di bisogno, lo Stato può pure contribuire o provvedere con sussidi alle spese di mantenimento e d'istruzione dell'uno o dell'altro ragazzo in particolare.

(Continua).

Necrologia sociale

Avv. ANDREA CENSI

Moriva la sera del 3 febbraio quasi improvvisamente, mentre la sua salute, scossa da tempo, pareva venisse a poco a poco rimettendosi si da far sperare che la fibra robusta avrebbe vinto. Non era ancora cinquantenne.

Andrea Censi era una natura d'animo e d'ingegno così complessa da non potersi definire in poche frasi. Da una parte l'uomo moderno che non rifugge da nessuna audacia di pensiero, dall'altra il carattere antico, robusto e saldo così da non trovare riscontro che negli uomini d'un'età da lungo tempo scomparsa. L'altezza d'ingegno e la vastità e saldezza della coltura, la prontezza e l'energia nell'azione lo facevano dotato per la vita pubblica dove avrebbe potuto brillare e quel che è più spiegare un'azione vigorosa ed efficace nelle maggiori cariche della repubblica. Eppure egli se ne stette quasi sempre in disparte, avvolto nel silenzio e nella solitudine, lavorando per sè e per altri ma senza rumore e tanto meno ostentazione, in un modo di vita che se fu soddisfazione superba dell'animo altero, certo non fu una fortuna per il paese. Eppure chi ebbe occasione di parlare anche solo poche volte con quest'uomo per più lati ammirabile, sapeva come caldo fosse l'animo di lui per il paese e quanto interesse portasse all'andamento della cosa pubblica della quale aveva una visione così lucida ed un giudizio così retto da fare altamente

deplorare che egli non occupasse alcuno dei posti che avrebbe meritato.

Andrea Censi era nato a Grumo di Gravesano di padre ticinese che nell'America del sud si era fatta colla sua intelligenza e col suo lavoro una posizione invidiabile, e di madre genovese. Studiò prima a Lugano poi a Ginevra dove si laureò in legge. Ritornato a Lugano vi si stabilì ed aprì studio dapprima con due altri avvocati ticinesi, giovani ma già eminenti, e poscia da solo. E d'allora dedicò alla carriera di avvocato e notaio la sua feconda attività distinguendosi sopratutto nel giure civile, e acquistandosi una clientela numerosa e facendosi un nome, sempre più chiaro ed apprezzato. Ebbe gran parte nell'interessantissimo processo per l'eredità Caccia nel quale patrocinava la città di Lugano.

Due volte sole, per quanto possiamo ricordare, egli s'affaccia sulla soglia della vita pubblica. La prima come membro della Costituente, e l'altra come deputato al Gran Consiglio, rappresentante dell'estrema sinistra alla quale apparteneva. Ma subito si ritirava, senza più pensare a ritornare nella vita politica nella quale senza dubbio avrebbe fatto splendido cammino. Fu modestia la sua? In tal caso non fu la modestia volgare. O applicava egli l'oraziano *odi profanum vulgus et arceo?* Ma è un fatto ch'egli amava il popolo e ne cercava il bene ogni volta che gli si offrisse l'occasione. Fu sfiducia? In ogni caso non di sè e delle sue forze: sì forse degli uomini e dei tempi? Fu fierezza sdegnosa e riluttanza a piegare innanzi a checchesia l'animo e l'intelletto? Forse; ma questo non potranno dirlo che coloro i quali, avvezzi per lunga consuetudine con lui, poterono leggere in quell'animo complicato e ben altro che volgare. Forse meglio di tutti lo seppe Brenno Bertoni, la sua anima sorella, che ai funerali di lui fatti in forma civile, gli disse, alla stazione, l'addio in una forma ispirata ai più elevati sentimenti. L'avv. **Andrea Censi** era membro della Demopedeutica dal 1884.

La sua salma venne cremata a Zurigo.

Sulla sua tomba noi chiniamo il capo pensosi. Alla famiglia e specialmente al fratello Prof. Dr. Giovanni, le nostre più profonde condoglianze.

B.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dell'Archivista Cantonale:

Decreto di Bilancio - Preventivo dello Stato della Repubblica e Cantone del Ticino per l'anno 1912.

Dal sig. Prof. Pedroli Achille:

Osservo e parlo leggo e scrivo, Sillabario compilato da Pedroli Achille, Docente di didattica nella Scuola Normale maschile.

Vol. 2°, parti 1ª, 2ª e 3ª, Bellinzona, Salvioni, 1911.

Dal Com. Arquitecto Augusto Guidini:

Montevideo en su Aspecto de Ciudad Capital de la Repubblica, — Articulos pubblicados en la "Razon" de Montevideo, dal nostro illustre concittadino sullodato, 1911.

Dal Sig. Maestro A. Tamburini:

Vill'Alta — Novaggio — Alice Meyer, Bericht über Wohlfahrstbestrebungen in Novaggio. — Berlin, 1912.

Società Ticinese per l'Assistenza dei Ciechi. Statuto, Lugano, S. A. Veladini e C. 1912.

Pervengono gratuitamente, anche nel corrente anno, per la conservazione, i *Periodici* seguenti:

L'Agricoltore Ticinese — L'Aurora — Il Bollettino Storico — La Colonia Svizzera (di S. Francisco) — Il Corriere del Ticino — La Cronaca Ticinese — Il Dovere — L'Eco del Gottardo — L'Educatore — L'Educazione Fisica — La Gazzetta Ticinese — Il giornale degli Italiani — La Madonna del Sasso — Il Monitore Officiale della diocesi di Lugano — La Patria — Pagine Libere — Popolo e Libetà — Pubblicazione della Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche — Periodico della Società Storica Comense — La Propaganda — La Ragione — Il Ragno — La Riforma della Domenica — Risveglio — La Scuola.

Altri Periodici si pubblicano nel Ticino, che potrebbero venire raccolti nella Libreria Patria, legati annualmente e conservati; ma questa non ha i „mezzi" per acquistarli in abbonamento. Sarebbero bene accolti essi pure, se ci fossero spediti gratis come tutti gli altri.

E. Nizzola.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

Anno 54.° — *LOCARNO, 29 Febbraio 1912* — Fasc. 4.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

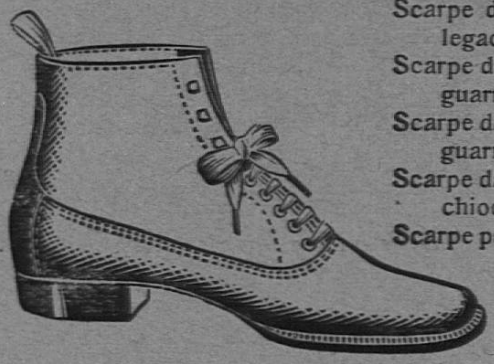
Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona

COME?

Voi siete oggi ancora in dubbio di farvi venire il mio listino dei prezzi riccamente illustrato, con oltre 450 differenti articoli di scarpe, fini ed andanti? Lo spedisco ad ognuno *gratuitamente e franco di porto.* Esaminatelo bene e vi convincerete che da nessuno potete avere delle **Scarpe** così a buon mercato ed apprezziabili come presso di me. A prezzi bassi voi ricevete da me delle scarpe comode, solide e garantite, corrispondenti sotto ogni rapporto alle vostre esigenze.

Ecco un estratto del mio listino dei prezzi:



Scarpe da uomo per operai, solide, chiodate . . .	No. 40-48 Fr. 7.60
Scarpe da uomo, alte, con legaccioli, chiodate .	No. 40-48 Fr. 9.-
Scarpe da uomo per la festa, guarnite	No. 40-48 Fr. 9.—
Scarpe da donna per la festa, guarnite	No. 36-42 Fr. 7.—
Scarpe da lavoro da donna, chiodate solid. . . .	No. 36-42 Fr. 6.50
Scarpe per ragazzi e ragazze	No. 26-29 Fr. 4.30

H. Brühlmann-Huggenberger
Winterthur.